

Olivotto e De Pellegrin, intesa anti bonus

► Al dibattito della Cgil i due candidati si sono detti d'accordo ► Vignato: «La politica nazionale non ha statisti sui sostegni spot alle famiglie: «Servono servizi, non slogan» ma politici che lavorano soltanto sul breve periodo»

L'INCONTRO

BELLUNO Una città di pensionati. E di cittadini con il portafoglio dalle grandi differenze, come evidenziano i dati dell'Ufficio imposte. Su questa premessa si sono basate le riflessioni, e soprattutto le richieste, girate dalla Cgil ai tre candidati sindaci: Giuseppe Vignato, Lucia Olivotto, Oscar De Pellegrin. A fare da assist alle riflessioni dei candidati sono venuti i numeri, aggiornati al 1 gennaio 2022, snocciolati da Renato Bressan della segreteria Spi-Cgil del Veneto: «Sui 35.436 residenti a Belluno ben 9811 hanno più di 65 anni. I giovani (fascia 0-14 anni) sono 3925». Meno della metà, quindi, degli "anziani", termine che in gergo statistico comprende chi ha dai 65 anni in su. Ma sono le previsioni quelle a cui la futura giunta deve guardare con preoccupazione, pensando a soluzioni anti-emorragia: al 2030 gli over 65 ammonteranno a 10.812, mentre gli abitanti-giovani in città caleranno fino a 3682 unità.

SPESE SANITARIE

L'incontro ieri, in sala Bianchi, ha messo in luce da subito come una quota importante di bellunesi rientri tra gli "anziani". Bressan è esplicito: «Una popolazione che è sempre più anziana necessita di servizi sanitari e socio-sanitari che sono proprio quelli che assorbono il grosso della spesa sociale». Per non parlare delle patologie croniche «che portano ad un aumento più che proporzionale della spesa». Sull'altra sponda calano i giovani: «E siamo sotto la soglia di equilibrio, per cui, nel tempo, non c'è ricambio adeguato della forza lavoro».

PROGRESSIVITA' DI IMPOSTA

Bressan, infine, ha toccato il tasto delicato della disparità di reddito, portando anche qui dei dati: «Dimostrano che la ricchezza va ai piani alti. In base al reddito che è stato denunciato con il 730 si rileva che ci sono 65 milioni di euro dichiarati nella fascia di reddito tra 0 e 15 milioni, mentre oltre i 75 mila di reddito dichiarati troviamo 126

**L'ANALISI
DEL SINDACATO:
«NEL 2030 GLI OVER 65
SARANNO 10.812
I GIOVANI
INVECE 3.682»**

milioni di euro». Da qui la richiesta della Cgil ai candidati: «I servizi sociali erogati ai cittadini devono tener conto di questa distribuzione, adottando il criterio della progressività di imposta e dell'indicatore Isee, esentando i redditi bassi e molto bassi». L'invito della Cgil, in sostanza, è di prestare attenzione alle politiche tributarie «con tassazioni che non devono essere uguali per tutti». Dopo l'introduzione di Mauro De Carli, segretario generale della Cgil di Belluno, è stata Maria Rita Gentilin, segretaria dello Sindacato pensionati italiani (Spi) a dare la parola ai tre candidati per un posto a Palazzo Rosso.

OLIVOTTO

«Questi dati mi hanno irritata pensando a quanto siamo in ritardo negli ambiti sociali e ambientali - sono le prime parole di Lucia Olivotto - il Comune può fare qualcosa, ma non più di tanto in realtà. Comunque mi impegno per un aggiornamento tariffario». Quindi l'affondo: «Bisogna dire basta alla politica dei bonus che non porta certamente lontano. Penso a quello per i bebè che non copre neppure le spese per i pannolini». Per Olivotto, dunque, «Non servono bonus, ma servizi».

VIGNATO

Mette le mani avanti Giuseppe Vignato, sottolineando che «la politica nazionale non ha statisti, ma politici che ragionano solo sul breve tempo». È, parlando in ambito locale, precisa che «il Comune non può fare molto per la progressività delle imposte». Sulla questione sanità Vignato ha già un'idea pronta che riguarda le politiche per il sociale: «L'attivazione di una Consulta del Terzo settore». Sempre in tema di sanità, infine, Vignato non risparmia lo strale contro «la politica regionale della Lega che sta impoverendo i nostri ospedali».

DE PELLEGRIN

Subito una nota introduttiva: «Dobbiamo modificare questi dati, non accettarli». Punto fondante, per lui, è darsi da fare a favore della domiciliarità di chi è malato o vecchio: «Il Comune può fare qualcosa di più di quel che ha fatto. Certamente occorre riequilibrare i costi». De Pellegrin, infine, risponde, seppur indirettamente a Vignato: «Con la Regione stiamo già lavorando». E con la Olivotto afferma di essere d'accordo: «I bonus sono uno specchietto per allodole».

Daniela De Donà
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA CGIL. Da sinistra Vignato, Olivotto e De Pellegrin: tra loro il prossimo sindaco di Belluno

Lo scontro

Sanità, Vignato sbotta contro De Pellegrin

«Queste sono cag... sono cag...». Il dibattito organizzato dalla Cgil stava per concludersi quando è arrivata la polemica inattesa. Si parlava di sanità e di responsabilità della Regione nell'indebolimento delle strutture provinciali. Vignato ha ripetuto un attacco alla Regione, come aveva già fatto nel corso del confronto organizzato da Gazzettino e Confindustria il giorno prima. De Pellegrin gli ha risposto, dicendo che lui ha in coalizione uno dei principali responsabili della sanità provinciale degli ultimi 10 anni (Jacopo Massaro, presidente della conferenza dei sindaci). Ed è stato a quel punto che Vignato ha alzato la voce, ripetendo due volte «Sono cag...».

© riproduzione riservata